

Comunicato stampa

Economia e politica della concorrenza. Punto della situazione

Lunedì 16 marzo 2009

Regole chiare per una concorrenza dinamica

economiesuisse presenta la propria valutazione a proposito della legge sui cartelli

A detta di economiesuisse la politica della concorrenza riveste un'importanza considerevole. In uno studio dedicato alla legge sui cartelli, l'organizzazione mantello dell'economia costata che il diritto della concorrenza in vigore si è rivelato efficace. Alcune regole della concorrenza sono tuttavia fonte d'insicurezza giuridica e comportano il rischio di interventi eccessivi.

S'impongono dunque puntuali modifiche della legge, delle procedure e dell'applicazione del diritto, nell'interesse di una concorrenza efficace e dinamica.

economiesuisse si impegna fermamente per la protezione e il mantenimento della concorrenza. « La concorrenza è uno dei pilastri di un sistema di economia di mercato liberale. E' una delle ragioni per le quali abbiamo desiderato contribuire allo sviluppo del diritto dei cartelli in Svizzera con la nostra propria valutazione della legge sui cartelli », ha dichiarato Pascal Gentinetta, direttore di economiesuisse. Egli ha inoltre sottolineato che è possibile rafforzare la concorrenza attraverso il diritto della concorrenza, ma soprattutto mediante una politica economica estera basata sul libero scambio e una politica del mercato interno che elimini gli ostacoli che limitano l'accesso al mercato.

La valutazione dell'economia mostra che il concetto che sottintende la legge sui cartelli, nonché il sistema di sanzione hanno dimostrato nel complesso la loro efficacia. In questi ultimi anni le imprese hanno profuso sforzi supplementari per attenersi rigidamente alle norme del diritto della concorrenza. Thomas Pletscher, membro della direzione di economiesuisse e responsabile dello studio, ha sottolineato che « le imprese sono concordi sull'esigenza di chiare regole di gioco che non ostacolino le potenzialità ».

La politica della concorrenza è più efficace quando le imprese integrano esse stesse le direttive nella loro pratica quotidiana. Il professor Karl Hofstetter, membro del consiglio d'amministrazione della Schindler SA ha descritto, a partire dall'esempio della Schindler, gli sforzi delle imprese allo scopo di conformarsi alle regole. Al di là della creazione di una conseguente cultura di conformità, è essenziale vegliare ad una messa in atto e ad una sorveglianza sistematiche. In questo senso devono essere stabiliti nella legge alcuni incitamenti.

« Nello studio presentato, fondato sui 'Principi di politica della concorrenza di economiesuisse', l'economia ha posto in evidenza le misure da intraprendere. Essa vede nelle sue raccomandazioni un contributo costruttivo al dibattito nell'ottica dello sviluppo della legge sui cartelli », ha spiegato Ulrich Jakoob Looser, chairman di Accenture SA e presidente della Commissione della concorrenza di economiesuisse.

Informazioni :

Thomas Pletscher, telefono: 041 421 35 35, thomas.pletscher@economiesuisse.ch

Raccomandazioni relative alla valutazione della legge sui cartelli

L'organizzazione mantello dell'economia ha proceduto ad una valutazione della legge sui cartelli. Nel complesso, il concetto attuale si è rivelato efficace. Tuttavia, permane un rischio d'insicurezza giuridica e di interventi eccessivi. Nell'interesse della concorrenza occorre prevedere modifiche puntuali nel diritto materiale, nelle procedure e nell'applicazione del diritto. In effetti, occorre impedire gli interventi controproducenti. A questo scopo l'economiesuisse chiede procedure più eque ed una migliore presa in considerazione della responsabilità in occasione della fissazione delle sanzioni. Nell'ottica di una soluzione globale, occorre esaminare la creazione di una nuova autorità di concorrenza indipendente che comprenderebbe non soltanto la Comco, ma anche le autorità settoriali e il Sorvegliante dei prezzi.

l'economiesuisse ha decretato la posizione dell'economia sulla politica della concorrenza. La valutazione è stata effettuata nell'ottica del dibattito su un'eventuale revisione della legge sui cartelli. Lo studio mostra che il diritto dei cartelli in vigore si è finora rivelato efficace. Il diritto della concorrenza ha dinamizzato la concorrenza. Occorre tuttavia notare che il periodo d'osservazione è molto breve. Il forte aumento delle spese per la consulenza giuridica e la conformità alle regole mostra che le imprese devono operare grossi sforzi per rispettare le disposizioni del diritto dei cartelli. Il sistema di sanzione introdotto nel 2003 ha svolto bene i suoi effetti preventivi sull'economia privata. Lo studio formula varie raccomandazioni allo scopo di correggere i punti deboli della legge sui cartelli:

- **Un controllo delle concentrazioni esercitato con prudenza, esame degli accordi verticali**
La concorrenza riguarda le imprese attive. Occorre pertanto rinunciare ad interventi eccessivi. Interventi che si rivelano ingiustificati sono più nocivi della rinuncia ad un intervento che sembrerebbe a priori giustificato. Se il rischio legato all'incertezza circa il fatto che le autorità di concorrenza sanzionerebbero un determinato comportamento è troppo grande, le imprese rinunciano ad innovare e ad applicare strategie di mercato competitive. Dal momento che la Svizzera è un'impresa aperta verso l'estero, occorre continuare a svolgere il controllo delle concentrazioni con moderazione e a dar prova di maggior prudenza per quanto concerne l'ingerenza nella gestione operativa. Condividendo il parere del Gruppo di valutazione della Confederazione, l'economiesuisse ritiene eccessive le regole in vigore concernenti gli accordi verticali, regole che gli attori del mercato ritengono d'altronde più restrittive di quelle dell'UE.

- **L'insicurezza giuridica non deve recare pregiudizio alle imprese**
Le condizioni del mercato sono dinamiche. Un'impresa è spesso nell'impossibilità di determinare con anticipo in maniera certa se le autorità porrebbero fine all'esistenza di una posizione dominante e ad un abuso di quest'ultima. La procedura di notifica dovrebbe contribuire a ridurre questa incertezza giuridica. La politica attuale della Comco e dei tribunali ammette tuttavia solo in misura restrittiva tali annunci. Occorre di conseguenza migliorare la procedura di notifica e tener meglio conto dell'insicurezza giuridica durante la fissazione delle sanzioni. Se, nonostante i suoi sforzi, un'impresa si trova impossibilitata o quasi impossibilitata a prevedere l'illiceità di un'operazione, ciò deve tradursi in una riduzione della sanzione. Inoltre, un'impresa che ha messo in atto un programma di conformità appropriato deve essere liberata interamente o parzialmente da qualsiasi sanzione, come suggerisce la mozione Schweiger ("compliance defence").

- **Procedure eque che rispettino i principi dello Stato di diritto**
Le sanzioni hanno un carattere penale ed esigono un'osservanza ancora più scrupolosa dei principi dello Stato di diritto nell'ambito delle procedure. In occasione del calcolo della sanzione bisogna prendere in considerazione gli sforzi svolti dalle imprese allo scopo di attenersi alle regole, nel senso della mozione Schweiger. In questo caso s'impongono delle misure. In Svizzera pongono problemi in particolare la ripartizione dei compiti e la cooperazione tra la Comco e il suo segretariato, nonché i contatti con l'amministrazione e gli ambienti politici. Il segretariato della Comco non è soltanto incaricato dell'inchiesta, ma partecipa pure ai dibattiti e redige le decisioni. Occorre rafforzare l'indipendenza nonché la separazione tra l'inchiesta e la decisione. Il sistema di milizia non viene rimesso in discussione. La creazione di uno specifico diritto della procedura permetterebbe di accumulare una conoscenza approfondita delle particolarità del diritto della concorrenza. Si potrebbero così abbreviare le procedure, assai lunghe, senza rinunciare alla protezione derivante dai principi dello Stato di diritto. Nell'eventualità della conclusione di un accordo di cooperazione con l'UE, occorrerà garantire pienamente il rispetto dei principi dello Stato di diritto nelle procedure e nella protezione giuridica.
- **Creazione di un'autorità di concorrenza esaustiva**
La politica della concorrenza deve basarsi sugli stessi principi per tutte le imprese. L'economiesuisse propone di ispirarsi ai modelli australiano e olandese e di studiare il raggruppamento di tutte le autorità settoriali dotate di competenze nel settore della concorrenza, del Sorvegliante dei prezzi e della Comco in una nuova autorità della concorrenza. Sarebbe così possibile utilizzare in modo più efficace le risorse dei guardiani della concorrenza. Si dovrebbero prevedere gremi specializzati per creare conoscenze specialistiche. Il raggruppamento delle autorità avrebbe l'effetto di aumentare la flessibilità, semplificare la differenziazione delle procedure e facilitare i dibattiti sulla struttura dell'autorità.
- **Eliminazione delle restrizioni statali alla concorrenza**
Una moderna politica della concorrenza deve attenersi a tutti gli interventi statali. Le regolamentazioni provocano spesso delle distorsioni della concorrenza e ciò indipendentemente dagli oneri diretti per le imprese. E' essenziale minimizzare le distorsioni e vegliare affinché tutti gli interventi siano giustificati da un interesse pubblico. Di conseguenza, occorre stabilire regole di politica della concorrenza le più uniformi possibili ed inserirle nella legge sui cartelli e non nelle leggi settoriali.

Per le imprese il diritto della concorrenza riveste un'importanza determinante. Il rafforzamento della lotta contro i cartelli ed altre restrizioni della concorrenza legate alla modernizzazione del diritto della concorrenza hanno incitato le imprese svizzere ad esaminare nel dettaglio il diritto dei cartelli ed a procedere agli adeguamenti richiesti dal nuovo quadro giuridico. Secondo il parere dell'economia, s'impongono delle modifiche al diritto dei cartelli materiale e formale, nonché per quanto concerne la sua applicazione da parte delle autorità federali, ciò nell'interesse della concorrenza. L'economia vede nelle sue raccomandazioni un contributo costruttivo al dibattito sullo sviluppo della legge sui cartelli. Essa deve essere direttamente coinvolta in questi lavori.